

IL «CANTIERE» DELL'ARTE DI MIRYAM CALDERINI



MilesilAB
è nato da Milesi e Vialle
MOSTRA/EVENTO

“La Materia per trasmettere Emozioni”
Esposizione di opere recenti di Miryam Calderini
7 maggio - 21 maggio 2010

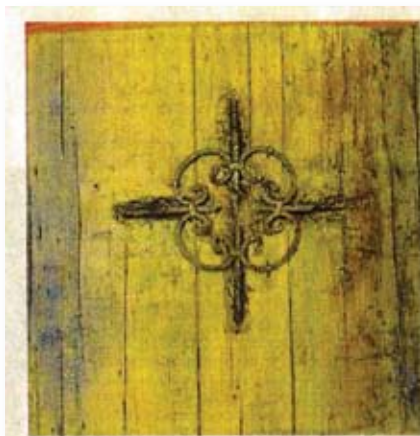
L'arte di Miryam Calderini è un cantiere di emozioni. Sperimentazioni, quadri, materialità dei colori. Creazioni ispirate proprio dalla vita di cantiere vissuta da architetto, giorno dopo giorno: “E' lì che ho incontrato me stessa e ciò che volevo esprimere: le tavole di cantiere mi parlavano, mi ispiravano” spiega l'artista nata a Monza figlia di monzesi. Un forte senso d'appartenenza che si riflette nel modo di essere e nell'espressione artistica: “Sono nata in una famiglia di vecchi monzesi ancorati alle tradizioni e sono cresciuta avvolta in questa realtà”. L'appuntamento da non perdere è per venerdì 7 maggio dalle 18.30 alle 21.30 per l'inaugurazione della sua esposizione di opere recenti intitolata “La materia per trasmettere emozioni” allestita al MilesiLab di via Sirtori 1 a Monza, fino al 21 maggio. Per informazioni è possibile contattare lo 039/380543.

Da venerdì al MilesiLab mostra di Miryam Calderini

(1sl) Verrà inaugurata venerdì, alle 18.30, al MilesiLab la mostra-evento di **Miryam Calderini** «La materia per trasmettere emozioni». Nata a Monza, si è dedicata all'architettura e proprio nei cantieri ha incontrato ciò che voleva esprimere. «Le tavole di cantiere mi parlavano, mi ispiravano - ha raccontato - Ho iniziato a dipingere quadri per trasmet-

tere emozioni, sensazioni, stati d'animo tramite i materiali. Nuove creazioni per mettersi in discussione per trovare e cercare dentro di se ciò che si vuol dire; sperimentare, inventare nuove tecniche, addentrarsi nei territori della materialità dei colori per scoprire come meglio narrare le esperienze della vita».

La mostra potrà essere visitata fino al 21 maggio.



PERSONALE DELL'EX ARCHITETTO A MILESILAB

Calderini: «Dalla materia arrivano parole. E io le voglio trasmettere»

■ (E.L.) Da architetto a pittrice, il passo sembra breve. E forse è breve, se come guida si ha la passione. La strada, tuttavia, è sicuramente lunga. In sintesi è la strada (quella percorsa fin qui) di Miryam Calderini che domani, dalle 18.30, inaugurerà la sua prima mostra al Milesilab di via Sirtori 1. Una mostra che resterà poi visitabile fino al 21 maggio (dal martedì al venerdì, 15 - 18 o su appuntamento: milesilab@impresamilesi.com, www.impresamilesi.com, 039/380543). "Ho sempre fatto l'architetto senza aver finito l'università: firmavano gli altri, al posto mio. E me ne sono sempre pentita". Inizia così a raccontarsi Miryam Calderini, quasi come in una confessione. Poi prosegue raccontando della sua passione per le cose, quelle vecchie, quelle usate, quelle che trova in giro (soprattut-

to nell'andare per cantieri) e che la colpiscono, che le comunicano qualcosa. E quelle cose diventano quadri. Colori freddi, soprattutto. Ma tanta materia. Che racchiude tanta vita. Chiodi, corde, vetri, sassi. E legno, tanto legno. Assi di legno. Parquet, come supporto: supporto alle cose, al colore, alla materia. Al colore che si fa materia. "La materia per trasmettere emozioni" è infatti il titolo della mostra che si inaugura domani. Un salto nel buio dei suoi colori freddi. Un salto nel vuoto della sua piena materia. "Ora -continua il racconto - smetto di fare l'architetto. A cinquant'anni cambio vita. Vediamo cosa succede. Sono nata a Monza in un famiglia di vecchi monzesi ancorati alle tradizioni. Mio padre era amante e collezionista di quadri ma convinto che, dopo i mac-

chiaioli, non sarebbe più esistita l'arte. Mi ha influenzata, ma io sono andata un po' avanti nel tempo". Ha iniziato a dipingere dieci anni fa. Continua a farlo, tra le stanze di casa sua. Dopo aver frequentato anche un corso per imparare il mestiere di fabbro: "Ho iniziato a dipingere quadri per trasmettere emozioni, sensazioni, stati d'animo tramite i materiali. I materiali mi parlano, mi dicono qualcosa: l'hanno sempre fatto. E io vorrei trasmettere queste parole". Con l'arte, con la pittura, con la creazione: "Nuove creazioni per mettermi in discussione, per trovare e cercare dentro di me ciò che voglio dire; mi piace sperimentare, inventare nuove tecniche, addentrarmi nei territori della materialità dei colori per scoprire come meglio narrare le esperienze della vita. "